

L'INCHIESTA  
ALDROVANDI

*Esclusi l'overdose e le percosse  
come possibili cause del decesso  
Droga: novità dalle nuove analisi*

# Ucciso da uno choc devastante

*E' già scontro tra i legali sull'esito dell'indagine tecnica*

Uno stress eccezionale dagli effetti devastanti, un'alterazione psicofisica incontenibile che ha causato un crollo delle funzioni di base dell'organismo, quella cardiaca e quella respiratoria. Questa sarebbe la causa della morte di Federico Aldrovandi secondo la perizia diposta dal gip Silvia Giorgi e depositata l'altro ieri in tri-

bunale. Una conclusione che ricorda quelle già note contenute nelle consulenze di parte eseguite dagli esperti indicati dalla pubblica accusa e dalla parte civile. Rispetto ad esse la perizia super-partes conterrebbe tuttavia qualche elemento in più che in queste ore viene attentamente valutato (e commentato) dai legali degli impu-

tati, dai rappresentanti della famiglia e dai genitori di Federico Aldrovandi. Nei reperti istologici non sarebbe stata trovata traccia di sostanze stupefacenti (solo di alcune e in concentrazioni basse, non tali comunque da poter spiegare il decesso). Ma non è l'unico elemento che fa discutere le parti.

## LA SINDROME

## Solo negli Usa i casi studiati

La causa della morte di Federico Aldrovandi indicata dai periti del giudice Giorgi sarebbe collegata ad una serie di studi condotti negli Stati Uniti tra gli anni '80 e '90. In Italia non potrebbe essere tradotta come choc da eccessiva alterazione, su internet viene etichettata come «excited delirium syndrome». Questo quadro sanitario sarebbe responsabile di decessi avvenuti nel corso di colluttazioni tra le vittime individuate dalla cosistica e agenti delle forze dell'ordine o personale sanitario psichiatrico. Molti deceduti risultano aver fatto uso di droghe, ma non sarebbe questa la causa di morte. Sono decine gli studi eseguiti su casi americani, citati da pubblicazioni medico-forensi, mentre in Italia la letteratura scientifica o forense è talmente ridotta che a quel quadro sintomatico "anomalo" non sarebbe stato ancora assegnato un nome accettato da tutti.

I periti, il medico legale Roberto Testi e il tossicologo Emanuele Bignamini, avrebbero infatti ribadito che il decesso non è stato provocato dalle percosse e che Federico non è stato soffocato. Verrebbe cioè escluso un ruolo decisivo e diretto dei traumi subiti nella colluttazione con gli agenti.

Sarebbe stata l'asfissia, invece, a uccidere Federico: questo secondo le prime indiscrezioni. E sarà molto probabilmente su questo punto che si giocherà l'esito della discussione sull'incidente probatorio (la perizia diposta dal gip): i periti infatti non avrebbero considerato fondamentale nel decesso il ruolo della postura (la posizione prona con le mani dietro la schiena cui Federico era stato costretto durante l'immobilizzazione), la quale però non sarebbe stata esclusa come possibile concausa.

L'assunzione di droghe da parte del giovane la sera del decesso sarebbe stata solo in minima parte confermata dai dati di laboratorio; sarebbe stata dedotta, però, dalle testimonianze di chi aveva trascorso con lui quella tragica notte.

Dalle prime dichiarazioni raccolte ieri lo scontro sulle interpretazioni è già in corso: la difesa dei quattro indagati da una parte e gli avvocati di parte civile dall'altra leggono in modo molto diverso le parole dei periti evidenziando aspetti parziali del documento. Anche sulle conclusioni i pareri sono molto distanti.

«Una perizia ambigua e di complessa lettura - è la dichiarazione di Alessandro Gamberini, che rappresenta la famiglia Aldrovandi - Non si fa riferimento al politraumatismo e alle ferite subite dal giovane durante lo scontro con gli agenti come causa di morte ma viene esclusa anche l'o-

verdosa perché la droga è stata rintracciata in quantità tali che non viene considerata rilevante a questo scopo».

«L'ipotesia, secondo gli esperti nominati dal gip, ha avuto un ruolo importante nel decesso ma non concordo sulle conclusioni dei periti - prosegue Gamberini - si ipotizza in subordine un'asfissia posturale che non viene esclusa ma sarebbe da considerare in secondo piano rispetto alla combinazione di stress psicofisico e carenza di ossigeno. I periti citano studi americani senza portare però riscontri medico-legali convincenti: in questo modo l'ipotesi fatta dai tecnici si trasforma in una congettura».

Gamberini è convinto che a questo punto «lo scenario rimane aperto», «l'attendibilità di quegli studi è da dimostrare» e «per noi resta valida una concausalità nella condotta degli agenti. Sarà materia di discussione la legittimità del loro intervento».

Anche l'avvocato Fabio Anselmo parla a nome della famiglia e sottolinea che «finalmente dopo un anno in cui è stata sposata una tesi che voleva che Federico fosse morto a causa dell'assunzione di droga si è fatta chiarezza. Si sono risolti così mesi di faticosa dialettica, se non polemica, con l'ufficio del pubblico ministero. Sarà difficile ora per chiunque negare il contesto in cui è avvenuta la morte di Federico, ossia la violenta colluttazione degli agenti».

Ma Gabriele Bordoni, che difende uno dei quattro poliziotti indagati, dà una lettura opposta del documento tecnico. «Fin dal primo momento non ho mai creduto che le percosse degli agenti potessero avere avuto un peso rilevante nella morte di Federico - è il suo commento - questo ora c'è scritto nella perizia: le manganellate non hanno ucci-

*I legali della famiglia  
«Resta solo la condotta  
degli agenti»*

*La difesa degli indagati  
«I nuovi accertamenti  
scagionano i poliziotti  
Il loro intervento  
era stato legittimo»*

so Federico, nessuno lo ha soffocato tenendogli il manganello sotto il mento, nessuno gli ha impedito di respirare premendogli il ginocchio sulla schiena. Trovo la perizia efficace, lucida e netta».

«Le conclusioni, espresse con perentorietà e chiarezza, scagionano gli agenti - ribadisce - La loro condotta è stata assolutamente legittima, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 53 del codice penale».

Sui dati tossicologici Bordoni conferma «che sono stati rivisti rispetto alle precedenti consulenze, non conosco il motivo, ce lo dovranno spiegare i tecnici». (gi.ca.)